

ASSOLOMBARDA
Confindustria Milano Monza e Brianza

IL REPORT BANCA D'ITALIA FOTOGRAFA LE IMPRESE

Lombardia verso l'industria 4.0

«Digitale, più investi più vendi»

In Lombardia se un'impresa investe nel digitale vende di più. A raccontarlo è una recente indagine della Banca d'Italia che fotografa le performance dell'industria regionale nell'ultimo anno. Il report spiega come nel 2015 le aziende, che nel biennio precedente hanno speso di più in ricerca e sviluppo o hanno puntato sull'automazione legata all'internet delle cose, abbiano registrato «un andamento delle vendite più favorevole della media. Cominciano a diffondersi nella filiera della produzione regionale le tecnologie *digital* e i *tool* per la raccolta dei dati. Si va dalla stampa 3D, all'*Internet of things*, passando per la robotica e per i sistemi di intelligenza artificiale. Sarebbe però prematuro parlare di una vera e propria rivoluzione. Le tecnologie più complesse vengono applicate ai processi produttivi solo da 2 aziende lombarde su 10 e nella maggior parte dei casi sono state introdotte da poco tempo. Siamo ancora lontani dalla digitalizzazione del «Paese che produce», ma un fat-

tore positivo è la popolarità in Lombardia di due strumenti d'innovazione: l'internet mobile e il cloud. Quest'ultimo in particolare è un servizio che consente l'elaborazione e la trasmissione dei database attraverso la rete.

Analizzando i 93 comparti produttivi dell'industria lombarda, sul «podio tecnologico» si piazza il settore farmaceutico, specialmente l'high-tech delle province di Milano e Monza-Brianza. Nell'ambito dei macchinari lo studio parla di un livello di tecnologia medio-alto in Lombardia con picchi nelle province di Brescia e di Milano. Le imprese meno digital presentano invece una produzione ridimensionata in tutta la regione. Banca d'Italia spiega poi che nel 2015, per fare innovazione, l'asso nella manica delle aziende è stato unire le forze. Crescono i cluster regionali, i parchi scientifici e gli incubatori. L'esempio più recente è l'accordo tra Regione Lombardia e Comune di Cremona per la costruzione, a partire da luglio 2016, di un nuovo centro tecnologico in

città. Uno spazio di circa 12 mila metri quadrati che ospiterà le aziende del consorzio di ricerca Crit oltre a un'area di coworking per start up e imprese di telefonia e informatica.

Nei distretti industriali invece la strategia dei produttori lombardi si è basata su un mix di qualità e internazionalizzazione. Nel report si legge che «la meccanica rappresenta il principale comparto di specializzazione, con oltre la metà degli addetti manifatturieri dei distretti». In seconda posizione c'è invece l'industria della moda. Un settore quello del fashion che, negli anni Novanta, ha sofferto la competizione dei Paesi in grado di produrre a basso costo e ha registrato così un calo del valore aggiunto oltre la media nazionale ma, come è risaputo, si è risollevato ampiamente puntando sulla strategia del brand e della qualità.

A dare una spinta alle aziende lombarde nel 2015 ci ha pensato poi Expo. Nei sei mesi dell'Esposizione universale di Milano, i suoi 21,5 milioni di visitatori hanno rafforzato in

regione non soltanto il turismo ma anche le imprese. Le aziende lombarde si sono aggiudicate il 21 per cento degli appalti per le opere di costruzione del sito e quasi il 52 per cento dei bandi per la fornitura di beni e servizi. La spesa dei visitatori si è poi concentrata per il 69,6 per cento nella provincia di Milano.

Cifre importanti a cui si aggiunge un 2015 segnato dalla crescita del private equity. Nella sola Lombardia il giro di investimenti è stato di 3,3 miliardi di euro. Stiamo parlando di quelle attività finanziarie per cui un investitore apporta nuove risorse all'interno delle imprese comprando le quote di un'azienda o acquistandone azioni. Si tratta di capitali che possono essere utilizzati — si spera — anche sul lungo termine per sostenere piani di sviluppo, passaggi generazionali e acquisizioni. Un sistema di finanziamento che potrebbe giocare un ruolo fondamentale nel volo 4.0 dell'industria lombarda.

Diana Cavalcoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Podio tecnologico

Tra i comparti produttivi il settore farmaceutico ha ottenuto i risultati migliori

I numeri

L'INDUSTRIA 4.0 NEL 2015

20%

aziende lombarde che utilizzano tecnologie complesse, su un totale di 59.130 imprese (Fonte: Unioncamere Lombarde)

3,3 miliardi di euro

Giro di investimenti di private equity

Fonte: Banca d'Italia

LE RICADUTE ECONOMICHE DI EXPO

Quote sulla spesa dei visitatori stranieri (Dati di giugno-ottobre 2015)

LEGGENDA

- > 10%
- da 2 a 5%
- da 0,2 a 2%
- < 0,2%
- nulla



3,5 miliardi di euro

Spesa turistica totale per il semestre

Fonte: Confindustria Milano

LA PRESENZA DI AZIENDE LOMBARDE

21%

di appalti per fornitura di beni e servizi

52%

di appalti per la costruzione del sito di Expo spa

d'Arco